

N. 187.

Dopo passata alle due Camere la legge sul debito pubblico di Spagna, non si può dire per questo ch'essa sia sicura della sua applicazione definitiva, poichè i creditori inglesi ed olandesi se ne lagnano grandemente e protestano e forse potrebbero mettere la cosa in mano dei loro governi.

S'è rinnovato teste nella Spagna il caso non infrequente nel sistema d'economia degli Stati moderni, che abusano il prestito fino ad impegnare parecchie delle generazioni che hanno da venire. La facilità di trovare danari presso ai grossi banchieri, che sono i veri dominatori del tempo nostro, indusse molti governi a supplire troppo spesso con questi mezzi rovinosi a certi bisogni straordinarii degli Stati; bisogni che non sarebbero nati forse, se non fosse stato agevole di trovar modo di soddisfare momentaneamente ad ogni costo, impegnando l'avvenire, come un figlio di famiglia, il quale per poco danaro da sciupare ne' suoi capricci giovanili, metta l'eredità paterna ch'ei dovrebbe trasmettere ai figli ed ai nipoti, in mano degli usurai. Le imprese arrischiate, le risse coi vicini utili a nessuno, le opere di mero lusso, il sistema costoso di centralizzazione e di armamento stabile, gli spedienti rovinosi tanto dei governi in decadenza per mantenerli, come dei nuovi che per giungere

al potere sacrificano i pubblici interessi, trovano appoggio in quella straordinaria facilità di prendere a prestito accordando enormi vantaggi ai prestatori, quasi la cosa pubblica non fosse da curarsi colle stesse norme della privata e si potesse scampare senza scrupolo. Fatti i prestiti, i grossi banchieri sanno mettersi in breve tempo al coperto. Essi non fecero per così dire che da sensali, prestando il danaro altrui e ricavaudo una grassa provvigione per sé. Delle obbligazioni dei vari Stati essi non tegono in mano se non quel tanto che basti a poter fare il giuoco dell' agioaggio per poter guadagnare colle loro manovre di borsa, che riescono a profitto di coloro che hanno molte fila in mano, e che sanno comperare e vendere a tempo, talora apparentemente anche con perdita, per accalappiare la gente semplice, ch'è più numerosa di quella che sembri. Le carte terminano coll' andare in mano di persone, le quali sono talora costrette a venderle con grave loro scapito a que' medesimi che vi guadagnarono vendendole ad essi. Prattamente lo Stato, che si andò aggravando di debiti in guisa da non poter assolutamente pagarne gl' interessi, adotta che la massima parte della gestione pubblica, non

ne la massima parte della rendita pubblica vau-
ta precipitarsi in quell'abisso senza fondo, viene
alle *riduzioni*, alle *ripudiazioni*, agli *assettamenti*
del debito, come chiamansi certe operazioni finan-
ziarie; le quali, se non sarebbero state del tutto
ingiuste verso i priimi prestatori, tornano a grave
danno degli ultimi possessori dei crediti. Così fece
già un'altra volta la Spagna e vuol farlo adesso
ancora. Ne i creditori sarebbero lontani dal transi-
gere, se fossero sicuri d'essere pagati dopo, e che
altre *riduzioni* non si facessero in seguito. I cre-
ditori olandesi ed inglesi fanno fuoco e fiamma
contro i diportamenti del governo di Bravo Murillo
e minacciano di appellarsene ai proprii governi;
cosicchè la questione potrebbe divenire internazio-
nale e cagionare nuove brighe, nuove spese e nuovi
disastri alla Spagna. S'è veduto quanto scalpore
si menò per gl'indennizzi pretesi da due persone
dal governo di Grecia, e che di sì piccola cosa se-
ne fece quasi una questione europea. Ora que' me-
desimi, che allora condannavano fortemente lord
Palmerston per la sua severità verso quel piccolo
Stato, non sono gli ultimi ad incitarlo ad appog-
giare le ragioni dei creditori verso la Spagna. Gli
è, che questi sono molti e potenti e non disposti

lasciarsi spogliare, poiché altri Stati potrebbero seguire l'esempio della Spagna, se questo audesse impuntare. Nell'ultimo ventennio, dicono que' creditori, le rendite della Spagna raddoppiarono; come non ha dunque essa da mantenere i suoi impegni? Staremo a vedere come il governo spagnuolo potrà cavarsi da' suoi imbarazzi. Ma certo, che l'unica via sarebbe quella dei risparmi; senza di che non si regolano mai le finanze disstate d'un paese. La Spagna potrebbe avvantaggiarsi anche dalla diminuzione dei dazii d'importazione, con che diminuendo il contrabbando ed accrescendo il traffico regolare, lo Stato aumenterebbe le sue rendite. Anche in Piemonte la nuova tariffa doganale produsse già un incremento nelle rendite in confronto dell'anno antecedente.

Le cose del Portogallo camminano zoppe. Anche colà convien dire, che gl' imbarazzi finanziari non sieno pochi, essendosi ritirato il ministro delle finanze. Nelle milizie c'è sempre insubordinazione e indisciplina. Le Camere non verranno convocate, che alla metà di dicembre. La prolungata dittatura di Saldanha gioverà essa, o non farà che rendere più palese la sua impotenza già dimostrata dalle oscillazioni della sua politica? Una cosa buona si fa, diceasi, in Portogallo; cioè si procura di porre ostacoli al traffico degli schiavi. Qualche giornale inglese vorrebbe, che anche la Spagna entrasse in questa via ed abolisse la schiavitù dell' isola di Cuba. Ciò servirebbe anche a guarentirgliene il possesso, sia perchè sarebbe tolto il pericolo delle rivolte degli schiavi, sia perchè avrebbero meno interesse a farne l' *annessione* gli Stati meridionali dell' Unione americana, i quali vorrebbero guadagnare uno Stato con schiavi, onde tener fronte agli abolizionisti della schiavitù, che agli Stati Uniti guadagnano sempre più terreno. Certo sarebbe da desiderarsi che, per qualunque motivo, la Spagna renisse a quest' atto di giustizia. Quando la schiavitù dei negri fosse abolita in tutte le Antille, anche i piantatori degli Stati Uniti vedrebbero la necessità di levarsi di dosso questa pigna, che potrebbe farsi cancerosa. Le condizioni interne del Messico peggiorano sempre più; e quello è uno Stato che si sfascia. Ciò significa, che andrà a congiungersi a frammenti agli Stati Uniti. Allora in questi gli Stati con schiavi si troveranno in una tale minoranza da non poter resistere agli abolizionisti. Né collo sciogliere l' Unione farebbero il proprio vantaggio; poichè un cattivo calcolo sarebbe quello di separarsi dagli Stati Uniti ora che questi hanno già raggiunto le coste del Pacifico e si vanno ogni giorno più estendendo.

Il *J. des Débats*, che temeva per il trattato dell'ammiraglio francese Lepredour in favore di Rosas, faceva l'incresolo circa all'alleanza stretta da Montevideo col generale Urquiza governatore di Corrientes, col Paraguay e col Brasile contro il dittatore di Buenos Ayres. Quel foglio avea tacciato d'imposture le prime notizie venute, ed ora è costretto ad ammettere per vera questa alleanza. Dai giornali inglesi apparisce, che la situazione di Rosas sia disperata, e ch'egli medesimo la consideri come tale. Dal linguaggio d'un suo giornale si vede ch'egli è sdegnato principalmente col Brasile, ch'ei cerca di mettere in sospetto a' suoi alleati, come quello che tende a diminuire il di lui potere perchè egli impediva la preponderanza sul Continente dell'America meridionale di quell'impero. Rosas accettò la mediazione dell'Inghilterra; cioèchè significa ch'ei si considera in male acque. Frattanto era giunta a Montevideo la notizia della ratificazione per parte della Francia del trattato Lepredour. Così la mistassa delle faccende della Plata va rendendosi sempre più avviluppata; ed in ciò l'intervento delle potenze europee vi ebbe la

sua parte al solito. Portando gli interessi stranieri a contatto cogli interessi locali in lotta, si è sicuri di aggravare sempre le differenze in luogo di scioglierle. Questa in generale è la storia degli interventi, che noi vediamo riprodursi sempre, dacché gli Stati maggiori considerarono i minori come subordinati ai loro interessi. Gli interventi europei al Rio della Plata avranno per effetto di prolungare la lotta e di nuocere al commercio europeo con quella regione, il quale pure tendeva ad acquistare sempre maggiori incrementi.

Le solite corrispondenze fabbricate a Torino si affaticano a dare una grande importanza all'azione del ministro della giustizia Della Foresta; ed a sentirli egli sarebbe causa dello scioglimento del ministero, colla opposizione ch'ei fa principalmente ai due ministri d'origine non sardi, cioè al piacentino Gioia, che pare disposto ad innovazioni nel suo ministero dell'istruzione pubblica, ed al veneziano Paleocapa molto operoso nel promuovere lavori pubblici. Altri opina però, che queste e simili dierie non sieno, se non chiacchiere mess- in giro dai corrispondenti di mestiere, che abbisognano di notizie per la loro fabbrica.

Sembra, che già sia stata pubblicata una parte della difesa, che Guerrazzi fa della sua condotta. Diceasi che tale difesa non metta sotto alla migliore luce il suo carattere.

Le notizie della Turchia fanno conoscere, che le diffidenze fra la Porta ed il pascià d'Egitto continuano. Abbas pascià, a quanto pare, con la sua condotta alquanto capricciosa si ha procacciato avversarii nella stessa sua casa; cosicchè e da prevedersi, che l'Egitto innalzato dalla mano possente di Mehmed Aly, sarà fatto scopo d'intrighi di vario genere, che daranno luogo a molte complicazioni per l'intervento della Porta e delle potenze europee. Anche qui si vede, che l'opera d'un dominatore assoluto, per quanto grande possa apparire, non ha stabile durata. Ciò che l'uno fa col suo genio viene spesso a disfare il di lui successore, che non gli somiglia affatto e che non di rado opera tutto al contrario di lui. Mentre invece, laddove un paese si governa da se medesimo mediante le sue istituzioni, è possibile la continuità delle opere, stantchè il mutamento del capo dello Stato non importa un rovesciamento d'un sistema, per metterne un altro nel suo luogo. Dove esistono istituzioni stabilmente radicate non avvengono che di rado quelle rivoluzioni che sono frequentissime negli Stati, in cui tutto dipende dall'arbitrio d'un solo. Per questo può dirsi, che il regimine rappresentativo sia il vero, il solo conservatore, in quanto sostituisce le lente trasformazioni volute dal tempo ai subitanei mutamenti.

Continuano i giornali a parlarci assai di frequente delle oppressioni esercitate sulle popolazioni cristiane dai mussulmani nella Slavia turca; per cui molti sono astretti a rifugiarsi sui territori vicini. Sarebbe il caso di farsi onore per la pentarchia europea, che prese sotto la sua protezione la esistenza dell'impero turco. Della spedizione turca contro al Montenegro non si parla da qualche tempo, quantunque le truppe ottomane siensi approssimate a quel posto avanzato della Russia, la quale mandò ultimamente alcune migliaia di zecchini a que' montanari. Il Vladica del Montenegro è partito testè a quella volta dopo i suoi viaggi in Italia ed in Germania. Egli sarà probabilmente al caso di antivenire la lotta, non essendo ancora giunto il tempo d'intraprenderla.

I giornali di Pietroburgo parlano di vantaggi riportati dalle armi russe nel Caucaso. Queste notizie s'accordano poco con quelle che i fogli tedeschi ci avevano dato tempo fa delle sconfitte da esse

torcate; ma potrebbe ben essere, che nell' un caso e nell' altro si tratti delle solite scaramucce, che non presentano alcun esito definitivo per una parte, né per l'altra. Per una potenza grande come la Russia è già uno svantaggio il dover continuare per anni ed anni una tal lotta contro a poche tribù di montanari. I fogli di Londra non dissimulano punto la prospettiva poco bella delle armi inglesi nella guerra coi Caffri. Essi non se n' aspettano alcun bene dal comandante attuale sir Enrico Smith; e preveggono già, che la guerra possa tirare in lungo assai. Gli amici della pace veggono assai mal volentieri questa guerra in capo all'Africa, mentre i sentimenti pacifici si sono diffusi maggiormente in Europa mediante l'Esposizione mondiale, e da ultimo colla visita fatta dagli Inglesi a Parigi. Tutta la stampa inglese s' occupa a lungo delle feste, con cui i rappresentanti di Londra ed il giuri dell'esposizione vennero accolti nella capitale della Francia. I discorsi e gli articoli e gli evviva fatti in tale occasione furono tutti per la pace e la buona armonia fra le due gran Nazioni, che trovansi alla testa della civiltà; e certo tutto ciò deve avere giovato assai a togliere i pregiudizi e la ruggine, ch' esisteva fra le due Nazioni, meglio assai che il Congresso della pace. Francesi ed Inglesi abbondano di complimenti gli uni verso gli altri per le reciproche amichevoli accoglienze usate in tale occasione, e qualche traccia di ciò resterà certo nei due Popoli. Così quella visita deve considerarsi più che una gita di piacere un fatto politico, potendo essa influire per la pace futura assai meglio d'un trattato di buona amicizia conchiuso fra due diplomatici. Se due Popoli liberi vogliono essere amici (e tutti hanno interesse a non inimicarsi mai) anche i loro governi devono mostrarsi tali. Già si vide altre volte, che quando i governi di Francia e d'Inghilterra trovavansi in disaccordo fra di loro, l'opinione pubblica fu quella che impedì la rottura. Ecco adunque come anche la pace è frutto della libertà.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) — Udine 20 agosto. Nella notte del 3 al 4 corrente venivano arrestati in Latisana certi Francesco Rossi, Antonio e Giovanni fratelli Fuga e Trimoletti Zoghi per il motivo, che ad onta di essere stati ammoniti, turbavano la pubblica quiete con dei canti in cui vi entravano anche delle espressioni antipolitiche.

Per tale fatto questo i. r. Comando Militare ha trovato di punire in via disciplinare i trasgressori suddetti coll'arresto di tre settimane in ferri, inasprito con due digiuni per settimana a pane ed acqua.

(Stato Romano) — Si legge nell'Osservatore Romano: Stato indicativo delle condanne pronunciate in Roma dai consigli di guerra della divisione francese dal 17 al 26 luglio 1851:

Primo consiglio. Conti Luigi e Conti Bastiano, italiani, condannati il 17 luglio a 5 anni di reclusione per assassinio notturno, colpi e ferite sulla persona d'un militare francese.

Giovacchini Silvestro, condannato il 17 luglio a 2 anni di prigione per assassinio notturno, colpi e ferite sulla persona d'un militare francese.

Pedrotti Andrea, italiano, condannato il 24 luglio ad un mese di prigione per detenzione d'armi.

Secondo consiglio. Romani Giovanni e Minetti Giorgio, italiani, condannati il 21 luglio a 6 mesi di prigione per sisma notturno contro un sotto ufficiale d'ispezione.

Basili Giovanni, italiano, condannato il 26 luglio ad un mese di prigione e 5 fr. di multa per insulti con parole contro l'armata francese.

AUSTRIA

Alla società agronomica centrale di Zara è stata accordata una sovvenzione annuale dal tesoro dello Stato di fior. 500 per cinque anni consecutivi, all'oggetto dell'ulteriore pubblicazione del suo giornale l'Agronomo ragguaglio.

A Praga è stato proibito di esporre pubblicamente il Journal pour rire ed il Journal de Paris.

Il Foglio comunale di Lienz e il Cristianesimo primitivo di Gratz hanno ricevuta la seconda annunziata.

Dell'attività della gendarmeria in Boemia fa fede il seguente ragguaglio statistico che comprende le operazioni

del secondo reggimento dal giugno 1850 fino al 31 luglio 1851. In questi 13 mesi vennero arrestati soltanto da quel reggimento: 45 briganti, 20 infrattori, 38 ladri incendiarii, 58 assassini, 5051 ladri, 65 falsi monetarii, 116 condannati evasi, 1520 contrabbandieri, 654 persone per essersi opposte alla forza, 5218 perturbatori della quiete, 15,329 sospetti, 155 inquisiti, 914 refrattarii, 2505 prevaricatori di misure politiche, 1117 usurpatori del diritto di caccia, 15 di quello della pesca, 18 per aver nascosto o prestato mano a delinquenti. Inoltre questo reggimento di gendarmeria vi si prestò: in 5056 occasioni come scorta di arrestati, in 14 inquisizioni per avvenute infrazioni, in 1895 perquisizioni domiciliari, in 20 esecuzioni di sentenze, in 150 funzioni riguardanti la esecuzione, 66 volte per evitare pubblici fallerelli, 257 volte in occasione di incendi, 50 volte in occasione d'inondazioni, 54 volte come scorta di corrieri, 2674 volte in funzioni di riscossione d'imposte, 504 volte in funzioni giudiziarie, 38 volte in occasione di sedute municipali, 255 in perquisizioni domiciliari notturne, 1225 per incarico della polizia, ecc. In tutto, il secondo reggimento di gendarmeria ebbe a prestarsi, nel tempo di 13 mesi, in 50,570 arresti e 19,005 funzioni di vario genere. (Dal Lloyd)

GERMANIA

Dresda 15 agosto. Abbiamo comunicato che il governo sassone ha sciolto tutte le così dette comunità libere. Il relativo rescritto contiene i motivi che indussero il governo a prendere quest'importante misura. Fra le altre si rimprovera alle comunità dalla stessa colpite, che il loro scopo religioso non è che un pretesto, e che esse sono tante società politiche, le quali si propongono di distruggere gli esistenti rapporti sociali, di spargere fra il Popolo il seme del malcontento, di eccitarlo e di operare a favore del socialismo e comunismo. V'hanno di molti i quali asseriscono che il governo abbia fatto questo passo, sapendo che più tardi sarebbe stato invitato a farlo dalla Dieta federale.

Nella città di Dresda venne scoperta, giorni or sono, una società segreta per fini rivoluzionarii. I membri gente per la maggior parte giovine, avevano scelto a loro armi il pugnale e la pistola. La relativa inquisizione non giunse fin qui a trovare indizi di ulteriori diramazioni di questa società. (F. T.)

Annoer 15 agosto. Oggi poco dopo le tre pomeridiane è qui arrivato il re di Prussia. Vuolsi che il ministro presidente de Manteuffel resterà qui per qualche giorno, mentre il suo sovrano proseguirà ancora quest'oggi il suo viaggio alla volta dei principati di Hohenzollern.

A Düsseldorf venne arrestato per motivi politici un tale Kugelmann.

La Gazzetta per la Germania settentrionale pubblica la protesta dei membri schleswigesi dell'adunanza di notabili contro le pretese della minoranza composta di notabili dell'Olstein. Essi vogliono che il ducato di Schleswig venga separato dall'Olstein e unito alla Danimarca, sotto la quale, secondo essi, prima che scoppiasse la guerra fu sempre felice.

Cassel 14 agosto. Il castello nasconde tuttavia i suoi detenuti che vi furono rinchiusi negli ultimi tempi. Gli interrogatori procedono assai lentamente, prolungandosi l'arresto d'inquisizione. Durante la settimana ora decorsa furono interrogati i già deputati alla Dieta Henkel, Schwarzenberg e Gräfe relativamente all'affare dell'arrestato loro collega, l'avvocato Heise. L'interrogatorio tendeva a rilevare, se l'imputato, rispetto all'opuscolo, causa il quale venne arrestato, sia stato in relazioni con altri deputati. L'auditorato generale ha confermato la sentenza pronunciata contro l'impegnato di amministrazione de Urff dal giudizio di guerra assaiante. Egli ha già ricevuto ordine d'incominciare la sua pena d'arresto nella fortezza di Spangenberg. La stessa durerà tre mesi. Quanto alla sentenza pronunciata contro il direttore distrettuale de Benning, i relativi atti faranno rinviare dall'auditorato generale al giudizio di guerra per essere da questo esaminati con maggiore accuratezza.

Il Dr. Kellner è consegnato, e si trova di già nel castello di questa città.

Il comitato militare aveva preso ogni opportuno provvedimento per ovviare a qualunque disordine. Allorché, verso le 11 di notte, la gran porta del castello ebbe tolto agli occhi della moltitudine, che vi era presente, il giovane che un tempo entusiasmava coll'impareggiabile sua faccenda gli abitanti di Cassel, non si vide altro che un mormorio di gente profondamente scossa.

Nella Baviera è crollato un monte coprendo un intero villaggio. Si teme molto che la stessa disgrazia toccherà anche ad un altro villaggio.

Giorni fa passava per la città di Heidelberg una scorta di militari e gendarmi in trasporto di 16 prigionieri, i quali, legati a due a due venivano condotti nella fortezza di Rastadt. Gli Heidelberghesi credevano niente meno che di vedere in questi prigionieri i più grandi malfattori, senonché, allorché vennero a sapere che gli stessi erano figli di cittadini di Handschulshausen, soltanto accusati di aver maltrattato un uomo e danneggiato un crocifisso, non poterono astenersi dal manifestare la profonda loro indignazione sur un tale procedere, e presentarono immediatamente una lagianza presso il governo, in seguito alla quale 15 dei giovani vennero tosto messi in libertà.

FRANCIA

Parigi 15. Il sig. Berryer fu costretto a fare un'altra pubblica dichiarazione in seguito a un indirizzo inviatogli dal comitato legitimista di Tolosa, il quale ha per scopo d'impegnare il celebre oratore a porsi a capo del movimento contro la rielezione del presidente attuale. Il sig. Berryer, nella sua risposta, non si manifesta su tal partito, ma protesta innovamente ch'egli ha rispetto profondo per la legalità, e dichiara che, quantunque disposto a sostenere la revisione anche nel novembre prossimo, nel caso che questa non fosse adottata egli si unirà a coloro che vogliono la scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni della costituzione. Parrebbe che questa dichiarazione vincolasse il sig. Berryer e i suoi ad opporsi alla conferma dei poteri presidenziali, giacché nessuno può credere al rivedimento legale; eppure molti persistono nel credere che il sig. Berryer e i suoi amici voteranno all'ultimo momento per Luigi Napoleone.

Scrivasi da Parigi il 15 agosto al Risorgimento:

Le voci di colpo di Stato seguitano ad occupare le conversazioni politiche. I più assurdi racconti dell'Orco corrono e trovano fede in quella parte della popolazione ch'è usata a nutrirsi di stravaganti rumori. Il presidente accompagnato dal generale Magnan avrebbe visitato di notte le Tuilleries, scandagliate le mura, esplorati i sotterranei. Al giorno stabilito pel colpo (il colpo non si chiama mai altro che il colpo) verrà preparato un convoglio straordinario alla via ferrata del Nord, ed in caso che il colpo fallisca, porterebbe a gran forza di vapore verso Bruxelles il presidente, i ministri e i personaggi più compromessi.

Ecco un saggio di quanto si spaccia: traslascio altre cose più grosse per non farvi troppo ridere sulla nostra credulità.

Altra cosa più grave dà da pensare: se il presidente viaggerà durante la proroga. Parecchi progetti erano già stati immaginati e sembrano abbandonati. Trattavasi di andare a Bordeaux e poi si mutò consiglio. Sembra che vogliano tornare all'idea di fare un campo a Luneville onde mantenere lo spirito militare nella buona via. Certo è che il presidente non va domenica a Nantes per inaugurare la nuova linea di strada ferrata. Si parlò ieri molto di banchetti bonapartisti che dovevano aver luogo oggi 15 agosto per la festa di Napoleone. Saggiamente si è deciso che alcune persone, le quali conservarono il culto della gloria imperiale, si diano la festa di pranzare oggi insieme. Quanto alle provocazioni di cui parlasi, oltretutto le credo intempestive, domando: a chi si dirigerebbero?

Quest'oggi gran festa, il tempo è magnifico, e tutta la popolazione è emigrata in campagna. I decrebri si agiterebbero nel vuoto.

Il comitato della Montagna, definitivamente organizzato, ha costituito il suo ufficio. Il sig. Grémieux ne è presidente; V. Hugo e Joly vice presidenti; Raspail, Miot e Cassal segretari. Si riuniranno tutti i venerdì. Il comitato, il quale si è prefisso di vegliare la commissione di permanenza su sembra destituito di ogni autorità. Troppo estremo per repubblicani moderati, non rappresenta a dir vero che i bisogni di occupazione che tortura i suoi membri facendo loro preferire il soggiorno di Parigi ai piaceri campestri.

L'interminabile affare Ledoulier è stato nuovamente appellato, ed entra in una terza fase. Questi ha desistito per ciò che concerne il sig. Corbière, il quale ha riconosciuto alla presenza degli avvocati di essere stato ingannato nei fatti denunciati da lui nella nota comunicata al sig. Forcade. Ma il processo continua contro il sig. Forcade e Viremaître. I dibattimenti avranno luogo venerdì 22 del cor.

— Il progetto di legge adottato dopo una prima lettura dal consiglio di Stato per determinare la responsabilità degli agenti del potere esecutivo è concepito nei seguenti termini:

Titolo I. Della responsabilità del presidente della Repubblica.

Art. 1. Il presidente della Repubblica può essere posto in accusa, in ragione degli atti cui prese parte, quando si fosse reso colpevole dell'infrazione dei seguenti articoli della Costituzione: — Articoli 43, 50, 51, 54, 55, 65.

Se il presidente ha cessato dalle sue funzioni ha diritto d'essere ascoltato in persona.

Art. 2. Nel caso preveduto dall'articolo precedente, il presidente della Repubblica è responsabile nonostante la sottoscrizione del ministro.

Art. 3. Nel caso d'alto tradimento previsto dall'art. 68 della Costituzione, o se v'è attentato o complotto, la pena maggiore pronunciata dalla legge in materia politica sarà applicata. In tutti gli altri casi la pena sarà il bando.

Art. 4. Chiunque eseguisce o fa eseguire un ordine del presidente, non sottoscritto da un ministro, si rende personalmente responsabile di tale esecuzione, e passibile delle pene della prevaricazione, s'egli è funzionario, e delle pene portate dall'articolo 258 del codice penale, se non è funzionario, senza pregiudizio delle pene più gravi nelle quali fosse incorso.

Titolo II. Della responsabilità dei ministri.

Per la violazione della Costituzione le stesse pene che per il presidente.

La responsabilità civile dei ministri sarà definita.

La responsabilità civile dei ministri può essere dichiarata tutte le volte, che una spesa è stata ricusata dall'Assemblea siccome fatta senza crediti, o al di là dei crediti, o siccome fatta in violazione delle leggi, in caso che fosse stata apposta ad un credito supplementare aperto. Questa responsabilità può essere ugualmente dichiarata in ragione delle spese da essi fatte sopra crediti aperti per decreti, quando codesti decreti, non siano stati convertiti in leggi dall'Assemblea.

Titolo III. Degli atti con cui si pongono in istato d'accusa il presidente ed i ministri.

Art. 1. L'Assemblea nazionale non può mettere in istato d'accusa il presidente della Repubblica od i ministri, se non dietro una denuncia sottoscritta da dieci membri, la quale deve precisare i fatti per i quali il presidente od il ministro sono accusati.

Art. 2. La denuncia è rimandata agli uffici, i quali decideranno se se ne debba autorizzare la lettura.

Nel caso in cui la lettura è autorizzata, si trasmette copia della denuncia al presidente ed al ministero incaricati.

Art. 3. Se la maggioranza degli uffici autorizza la lettura della denuncia, l'Assemblea determina il giorno in cui questa lettura avrà luogo. Il giorno fissato l'Assemblea sente lo sviluppo delle ragioni della denuncia e il dibattimento segue incontante.

Se l'Assemblea non passa all'ordine del giorno, essa nomina una commissione incaricata di procedere ad una informazione, e di presentare un rapporto.

Art. 4. Il presidente od i ministri incolpati saranno ammessi a fornire alla commissione tutte le spiegazioni che crederanno convenienti. Esse saranno annodate nel processo verbale.

Art. 5. Il presidente ha sempre il diritto di farsi rappresentare dinanzi all'Assemblea, ed il ministero incolpato il diritto di farsi sentire. Se il presidente ha cessato dalle sue funzioni ha il diritto d'essere inteso in persona.

Art. 6. La commissione riceve e verifica i documenti presentati in appoggio dei fatti denunciati; essa ricerca tutti i documenti o testimonii utili alla manifestazione della verità.

Essa non può, né far subire interrogatori al presidente, né ai ministri, né spiccare alcun mandato contro di essi.

Art. 7. Sarà data conoscenza agli incolpati delle operazioni della commissione immediatamente dopo il deposito della lettura del rapporto.

Art. 8. L'Assemblea delibera. Se il rinvio della denuncia è proposto dalla commissione o da un membro dell'Assemblea, questa proposta è messa ai voti la prima.

Se essa non è adottata, si vota separatamente sopra ciascun capo di accusa proposto, o dal rapporto della commissione, o dalla denuncia. Verun altro capo d'accusa non può essere messo in deliberazione se non dopo compiute le formalità prescritte da una nuova denuncia.

Art. 9. L'Assemblea vota col mezzo dell'appello nominale per squittinio segreto e con un bollettino individuale.

Se l'Assemblea ha ammesso uno o più capi d'accusa, un ultimo squittinio è aperto sul complesso della risoluzione. Verun capo d'accusa non è adottato, e l'atto d'accusa non è pronunciato che nel caso in cui la maggioranza riunisca i due terzi dei membri presenti, e la metà almeno del numero dei membri di cui si compone l'Assemblea.

I bollettini i quali non conterranno un voto scritto od espresso, sono contati come favorevoli.

Art. 10. Se l'atto d'accusa è pronunciato, l'Assemblea fa un decreto con cui si convoca l'alta corte di giustizia, e designa la città dove terrà le sue sedute.

Essa nomina a maggioranza assoluta, nel suo seno o fuori del suo seno, i commissari incaricati dal ministero pubblico innanzi all'alta corte. Essi entrano immediatamente in funzione. L'accusato cessa immediatamente dalle sue funzioni.

Titolo IV. Degli atti d'accusa contro il presidente per crimini e delitti estranei alle sue funzioni.

Art. unico. Il presidente può essere messo in istato d'accusa dall'Assemblea nelle forme determinate dalla precedente legge, e tradotto davanti all'alta corte di giustizia per tutti i crimini e delitti da lui commessi fuori dell'esercizio del potere che gli è delegato.

Il titolo V determina in due articoli, che i ministri per crimini e delitti estranei alle loro funzioni non potranno essere processati se non in forza d'un'autorizzazione dell'Assemblea. Le stesse disposizioni per le azioni di riparazione civile intente dai particolari contro i ministri.

Il titolo VI determina i casi di responsabilità civile o criminale degli agenti secondari del potere, ed il sistema di procedura.

Titolo VII. Della prescrizione.

Art. 1. Qualunque azione criminale relativa ai fatti previsti nella presente legge è prescritta se essa non è intentata prima del finire della legislatura che tien dietro a quella nel corso della quale questi fatti hanno avuto luogo.

Art. 2. L'azione civile contro i ministri e gli agenti secondari del potere è prescritta dopo il trascorso di un anno.

— Odilon Barrot, dopo la proroga, ebbe parecchie conferenze con Luigi Bonaparte; il che fa sospettare al *Pays* che il sig. Barrot sia tuttora designato nella formazione di un altro gabinetto per quando si riunirà la Legislatura.

— Con decreto del 12 agosto, il sig. Pariss, vescovo di Langres, è stato nominato arcivescovo d'Arras, in rimpiazzo del cardinale De la Tour-D'Auvergne-Lauraguais, morto.

— Il signor Roger del Nord scrive all'*Ordre* una lettera, la quale può passare per una conferenza di quanto era stato detto intorno ai poteri di cui aveva fornito il principe. Fedele al primo del partito, il sig. Roger dichiara di non avere avuto alcuna missione né da Parigi per la Scozia, né dalla Scozia per Parigi. Ma se vuoi conoscere l'opinione sua, eccola: « Il paese può fare appello al principe di Joinville, ed il concorso del principe non sarà per manergli ». Pare che ciò sia abbastanza chiaro per poter considerare come cosa certa, che il sig. Roger abbia pieni poteri di svelare la candidatura del principe quando sia il momento.

— Corre la voce che venti generali caduti in sospetto di essere partigiani del principe di Joinville e che si trovavano in servizio nel circondario di Parigi, riceveranno delle nuove destinazioni in parti remote.

— Dell'incendio agli Invalidi abbiamo dal *Constitutionnel* questi particolari:

« V'erano nella chiesa degli Invalidi 254 vessilli o stendardi, 16 bandiere, il paravento d'Isly, e la tenda del bey di Costantina. Di questi, 15 vessilli circa sono distrutti, o non ne rimangono che le aste. In quanto alle 32 bandiere conquistate nella campagna d'Austerlitz, non sono qui comprese. Esse sono depositate presso il maresciallo governatore, in aspettazione del termine del sepolcro dell'imperatore, dove debbono collocarsi. Il paravento d'Isly è danneggiato; la tenda d'Achmet-bey è intatta.

I vessilli distrutti fanno parte di quelli presi in Algeria.

INGHILTERRA

Leggiamo nel *Wanderer* in data di Londra, 15 agosto: « Il sistema del Penny Post, il quale conta fra gli economisti di Stato grandi ammiratori, senza parlare

della maggioranza del pubblico che in qualunque caso ama sempre meglio la minore spesa possibile, il Penny Post diciamo ha attualmente una sola classe di avversari, e questi sono gli uomini di finanza dei governi. Ma anche essi non sono nemici per principio del sistema di Rowland, e qualora la stampa si desse la pena di pubblicare anno per anno i risultati della madecità del penny lettere in Inghilterra, come l'unico paese che in questo ramo ha adottata una riforma radicale, le loro angustie per le somme introvabili sarebbero opportunamente attuate. La prima riduzione della tassa di porto in Inghilterra ebbe luogo nel 1859 (5 dicembre); invece dell'attuale Penny fu introdotto per breve tempo il *Fourpenny*. A quel tempo il numero delle lettere spedite col mezzo postale fu di 75.907.372. L'introito brutto 2.559.757 lire di sterline; l'intento netto 1.652.424. Nell'ultimo anno la somma delle lettere raggiunse il numero di 347.000.000! in conseguenza cinque volte maggiore dell'anno 1859. L'importo della marca fu pel valore di 2.264.648 di sterline. Internandosi nei dettagli troveremo che la corrispondenza nell'Irlanda, Scozia, ed Inghilterra tenne il medesimo passo, ciò che dimostra, come si ebbe ad osservare, che i vantaggi del sistema non sono solamente applicabili alle corrispondenze sociali e mercantili di piccole distanze. Mentre che nell'anno 1859 il numero delle lettere spedite a mezzo della posta nell'Inghilterra, Irlanda e Scozia fu di 59.982.520 per la prima, 8.501.904 per la seconda, e per la terza di 7.625.148; aumentarono le rispettive somme nel decorso anno a 276.252.624; 55.588.895; 55.427.354.

Dal 1859 sino al 1850 la somma di tutte le lettere spedite nel regno unito fu dai 40 ai 42 milioni d'aumento, e solo nell'anno 1848 essa fu di soli 6 milioni più che nel 1847, nel mentre che il di più dell'anno 1845 fu di quasi 25 milioni rispetto al 1844.

Egli è vero che in questo tempo si aumentarono le spese del servizio postale, ma anche questo aumento con parisce come una giovevole circostanza pel vantaggio e per la comodità del pubblico che in conseguenza si accrebbe. Nel mentre cioè che la distribuzione delle lettere si aumentò del quinto, le spese del servizio postale sommarono al 2 e mezza. Esse importarono nell'anno 1859, 686.768 di sterline, nel 1850 1.460.785 (di cui 10.000 per pensioni). In egual maniera si aumentò la circolazione a mezzo della posta dei così detti *Geoiders*, che riescono in certe misure molto più comodi che non la riduzione del porto-lettere. Nell'anno 1840 in cui per la prima volta si pose in esecuzione questa comoda spedizione del denaro a mezzo dei mandati postali, l'Inghilterra ebbe in circolazione 240.065 di sterline, l'Irlanda 625.752 e la Scozia 687.145; al contrario nell'anno 1850 l'Inghilterra 7.175.622, l'Irlanda 625.752 e Scozia 697.145 di l. st. Tutte queste spedizioni sono per la maggior parte ad un dipresso di 58 scellini. Le spese di questo ramo postale sono già coperte, esse importarono nel decorso anno 70.377 lire e l'introito fu di 75.845.

Queste cifre parlano ben più chiaramente che qualunque ragionamento teorico, né hanno bisogno che queste stieno dapprima separate per conoscere per quanto con ciò sia promosso il commercio a vantaggio della totalità, e nel tempo stesso con profitto delle rendite dello Stato.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Daily News*, che gli intrighi dei Cabralisti si fanno assai gravi per l'attuale governo, del quale vorrebbero disfarsi col mezzo di un intervento spagnolo. Il sig. Ferrao che, come abbiamo già annunziato, è ultimamente entrato nel gabinetto come ministro di finanze, sembra intendere a farne uscire anche Magalhães. In questo caso le difficoltà crescerebbero, e il movimento di reazione forse caccerebbe a fondo quel paese già abbastanza sconvolto.

VOTI/IE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 21 Agosto 1851.

CORSO DEI CAMBI	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 165	Metall. 4 5/8
Augusta uso 2 m. 119 1/2 L.	4 1/8 0/0
Frankfurt 3 m. 118 3/4	4 1/8 0/0
Genova 2 m. —	4 1/8 0/0
Amburgo breve 163 3/4	4 1/8 0/0
Livorno 2 m. 116 1/4	4 1/8 0/0
Londra 3 m. 11 39 1/4	4 1/8 0/0
Lione 2 m. —	4 1/8 0/0
Milano 2 m. 118 3/4	4 1/8 0/0
Marsiglia 2 m. 140	4 1/8 0/0
Parigi 3 m. 150	4 1/8 0/0
Trieste 3 m. —	4 1/8 0/0
Venezia 2 m. —	4 1/8 0/0
Bukarest per 1. 31 giorni	4 1/8 0/0
Costantinopoli 352	4 1/8 0/0

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(Numismatica) — Fra le molteplici medaglie, che tutti si disotterrano sull'agro Euseo, havvene di molte eziandio, che portano nell'esergo l'iscrizione *ATP*, altre poi soltanto *AT*. I numismatici attribuiscono tanto le prime che le seconde a Dyrrachium (Durazzo), città episcopale monetiera. Noi oltremodo amanti della patria gloria forse oscremo di troppo ponendo sotto i riflessi degli antiquari una congettura, che se trovasse ascolto, non solo ci conforterebbe sempre più nello studio delle patrie antichità, ma illustreerebbe di molto l'istoria antica nostra, v'empirebbe una lacuna ne' prischii fasti dell'isola Brazza, e ci darebbe per ultimo una città numaria di più in queste parti.

Appollonio Rodio, descrivendo il viaggio degli Argonauti nel mar Jonio, vi riporta:

Sappiamo che Pitta era il primo nome di Lesina (isola). Che se dunque Appollonio vi nomina le isole Lissa e Lesina, se suo scopo era di nominare i principali luoghi per cui vi passarono gli Argonauti, come iscorgesi facilmente dal restante del suo racconto, si può inferire, senza tema d'errare che la parola *Dischelados* debba appartenere all'isola Brazza, come quella che doveva, in un colle altre due Lesina e Lissa, offrirsi necessariamente in sulla via, e che per l'estensione e l'opportunità di sito, per la vicinanza al continente, a tutte le altre va innanzi. L'isola Brazza adunque all'epoca dei Pelagi (Liburni) s'addimandava *Dischelados*, e tale si fu il primitivo di lei nome.

E che sull'isola Brazza vi fosse stata, in fiore nei primissimi tempi la coltura pelago-greca, non solo ci accerta lo Scolaste di Appollonio, il quale aggiunge: *Liburni inhabitantes has insulas*, ma eziandio fu costante tradizione. Basti una prova. L'arciprete Dobbo così esprime: *Sui primi habitatores ut ex ipsi ex aliquibus ueris brasus fuerunt Graeci, qui destructa Troja, applica runt ad hanc insulam. Multi et Stoissa Archipresbyter scripsit, quod hi Graeci fuerunt ex civitate Ambraciae, et ideo insula Bracia fuit appellata.*

Se dunque l'isola Brazza ebbe suo primo nome *Dischelados*, se su di essa vi fiorì la coltura greca, se finalmente le isole Pharus, Issa, Corcyra Modena, a lei adiacenti e di minore importanza, illustrarono nel tempo della loro autonomia il libero governo col contare monete loro proprie, si potrà eziandio concedere, che anche *Dischelados* avrà coniato per conto proprio, come l'altre tre, delle medaglie, sendosi appunto trovata in più favorevoli posizioni topografiche delle più soprannominate isole monetiere.

E noi, in base di queste considerazioni, non-è del l'immensa copia di medaglie col monogramma di due lettere che tutto giorno rinvenzioni nei dintorni di Città Vecchia (Pharus), non esitiamo attribuire a *Dischelados* le monete colle due lettere, lasciando a *Dyrrachium* quelle che portano il monogramma di tre lettere, tanto più che nei classici non si venne veduta alcuna moneta col *AT* solo attribuita a *Dyrrachium*, o che tali monete si disotterrano soltanto tra i ruderi di Pharus così prossima alla Brazza. S'aggiunga per ultimo a ciò la seguente vitale considerazione sul proposito.

Distrutta Pharus 219 anni avanti Cristo, e disotterrando più fiate le monete col monogramma di due lettere in una alle fari commiste, bassi perciò da concedere ad esse pure un'epoca anteriore a 219 A. G. Ma sappiamo che Durazzo a quell'epoca addimandavasi *Epidamnus*, e che appena i Romani gli scambiarono un tal suo primitivo nome con *Dyrrachium* al tempo in cui si impadronirono di esso (Plinio Stor. Nat. Olman. Lex. Univ. Funck Lex. Real. ecc.). Gli è quindi che sendo le monete colle due lettere d'epoca anteriore a quelle del nome *Dyrrachium*, a Durazzo non vi possono per nessun modo appartenere. Il catalogo generale dei luoghi, di cui si conoscono monete, reso di ragione pubblica di fresco dal valentissimo sig. Carlo Strozzi (Firenze 1856 in 4), non ci offre alcun nome di città o Popolo monetiere che incominci col monogramma di due lettere.

Vedano gli eruditi, se questa nostra congettura possa aver forza. Il chiarissimo nostro amico e concittadino P. Nisico non fu schivo a concorrere in questa nostra opinione; e noi qui offriamo all'esame dei numismatici i due tipi di queste monete che esso vi conserva nella preziosa sua raccolta:

1. Caput Herculis imberbe, leoninis exuvii tectum ad dex. — (*AT* arcus, clava, pharetra, aen. 2 3/4).

2. Ead. repraesentatio — (sine epigrafe ead. repraes).

S'osservi per ultimo, che gli emblemi di questi due tipi s'avvicinano di molto a quelli della nostra Eraclea. — *Ab. Sim. Glubich.* (O. D.)

— La Gazzetta di Parma stampa un articolo sulla crittogama delle uve, dal quale ricaviamo il seguente brano.

La malattia delle uve che ci viene annunciata da Toscana, Liguria e Piemonte, è considerevolmente diffusa anche nei contorni di Parma, e, stavio alle osservazioni direttamente istituite ed alle relazioni avute, parrebbe estesa a tutto il ducato.

Presentasi essa veramente quale la descrive il prof. cav. Cantù sotto forma di polvere ceneregnola, di cui sono imbevati d'ordinario gli interni grappoli, e la quale sottoposta a forte ingrandimento mostrasi formata di fili più o meno intrecciati e terminanti alle estremità libere in uno o più corpicciuoli ovati.

Si si dice che altre frota, oltre l'uva, vengano attaccate dal male in discorso; ma finora non mi è accaduto di osservarne. Solamente sopra alcuni individui languenti di *Viola tricolor* (viola del pensiero) ho riconosciuto lo stesso parassito, di cui era imbevata l'intera pianta, comprese le parti verdi ed i frutti immaturi.

— Si legge nell'Eco della Baltea Dora: La crittogama delle uve dopo le fredde piogge avvenute nel mattino del 7 e di quasi tutto il giorno 7 aveva preso un nuovo incremento, assaiendo nuove piante, ed esserbandosi nelle già ammorbatte.

Dietro però un'escursione fatta ieri sera abbiamo motivo di credere che non siasi più oltre diffusa la malattia, ed abbiano migliorato le viti infette.

Non crediamo fuori di proposito di rilevare come questo miglioramento sensibile sia consecutivo e coincide con un'elevata temperatura mantenutasi nelle notti, non essendo discesa sotto il 45° del termometro reomuriano.

Dalle nostre escursioni fatte nei giorni 9 e 10 ad oggetto di constatare se veramente le viti ombreggiate fossero veramente più malcancie di quelle esposte a pieno mezzo giorno, e molto aereate, ci risultò che i vigneti del nostro territorio non ci offrono alcuna differenza, e che non di rado si riscontrano delle viti ricche di foglie e sanissime all'ombra di foltilissimi gelsi, mentre in prossimità di queste si trovano viti ammorbatte, sebbene scarse di foglie ed esposte a tutta la luce ed a tutti i venti.

Non crediamo inopportuno di notare che riscontrammo distinta questa malattia nel trifoglio nell'alto che si falcia, e che provammo vivo l'odore della crittogama in alcuni frutti di persici situati a spalliera ed alla distanza di cinquanta e più metri da un piantamento di viti, le quali non sono d'altro che nel più lieve grado attaccate dalla malattia.

— Il moto perpetuo è trovato! Così esclama la Gazz. d'Augusta. Un meccanico polacco stabilito a Costantinopoli pubblica nel giornale francese di quella città una notizia su tale sua invenzione che consisterebbe nell'aver messo in moto un meccanismo senza impiego di alcuna forza finora conosciuta in meccanica: il moto dee continuare per propria forza almeno 20 anni, e durerebbe eterno ove la materia non andasse soggetta a deperimento; il che corrisponde perfettamente alla definizione del perpetuo mobile. L'invenzione del sig. Radnki, che così chiamasi il meccanico, rimpiazzerebbe con vantaggio tutte le forze finora in meccanica conosciute: vale a dire la forza delle mani, di animali, del vapore, dell'acqua, del vento ecc., e potrà essere applicata con piccole modificazioni a tutte le macchine che finora venivano mosse dalle forze anzidette, risparmiando di spese il 95 0/0. Un piccolo (?) modello è già stato in azione: un carro che sopra un terreno piano e sgombro muoveva un peso di 20 centaini colla celerità di una lega per 5 minuti. L'inventore è intenzionato di recarsi entro alcune settimane a Parigi, per sottoporre all'Accademia il prodotto del suo ingegno ad un esame. È noto, che l'Accademia di Londra ha esposto un premio di 20 mila sterline per l'invenzione del moto perpetuo, definito come sopra.

— La strada ferrata del Sud ha introitato dal 4 corr. fin adesso pel trasporto di 57.497 persone e di 19.716.758 fanti di merci, la somma di fior. 151.218 e 25 car.

— La strada ferrata dall'Ovest, in Prussia, sarà restaurata prima che non si avrebbe aspettato. Dietro le ultime disposizioni il tratto da Bromberg a Danzica deve essere condotta a fine già nel settembre, e quello da Marienburg a Braunsberg nell'ottobre 1855.

— La restaurazione stradale a cui si pose mano in Ungheria per ordine del ministero di commercio fino dall'anno 1848 sono tali, che le comunicazioni nell'inverno trascorso non rimasero più interrotte, cosa che prima nasceva assai di frequente, e alle volte per parecchi mesi. Il restauro e miglioramento di alcuni singoli tronchi di strada prosegue tuttavia in grande estensione.

— Nel corso ancora di quest'anno verranno erette e condotte a compimento tre nuove linee telegrafiche nell'Ungheria, ai cui lavori di costruzione verrà posta mano quanto prima. Una cioè da Pesth a Solnok per Steinbruch, Vesees, Ulló, Monar Pils, Alberti, Zegled, Abony; un'altra da Zegled a Seghedino per Körös, Ketskemet, Paka, Felegyhaza, Peteri, Telek, Szatmar, e finalmente una terza da Seghedino ad Arad per Moko, Nagy Lak e Poeska.

— La fregata scuola la *Ville de Paris*, che il governo francese ha autorizzato a rimanere di stazione sulla Senna, presso Nemilly, è giunta per la strada ferrata di Orleans. Essa non conta meno di 1285 pezzi di legno di quercia, lavorati, di 4 in 12 metri. Capace di 1000 tonnellate, essa potrà ricevere almeno 800 persone al suo bordo. La sua lunghezza è di 50 metri, e la larghezza di 10. Essa porterà 56 cannoni.

Questa fregata fu costruita a Paimboeuf, nei cantieri del signor Baudet, l'uno dei primi costruttori, che nella trascorsa per farne una vera nave da guerra del gusto più puro. Quaranta carpentieri di marina, che l'accompagnarono, la devono montare presso Nemilly, ed operarne il varimento sul finire di ottobre prossimo. Questa nave sarà, decisa, decorata col maggior lusso: è destinata a servire agli studi pratici della scuola speciale di marina, che si fonda a Nemilly, sotto il patrocinio di parecchi ammiragli e d'uomini distinti nelle scienze.

— Fra le meraviglie di Londra, oltre al palazzo di cristallo attirare l'attenzione dei forestieri il nuovo palazzo del Parlamento che ha una magnificenza tutta propria e che non è dato di rinvenire l'eguale in nessun'altra capitale di Europa. Nello scorso sabato la Camera dei Lord fu visitata da oltre diecimila persone. Stante questo concorso è stato deciso di lasciare libero ingresso nelle due Camere ancor per due mesi dopo la chiusura del Parlamento.

— In Inghilterra è comparso ultimamente un libro il quale porta il curioso titolo: *La filosofia delle scuole ecclesie*. Col nome di scuole cenciose (ragged schools) s'appellano a Londra e in varie altre città dell'Inghilterra quelle erette per fanciulli della più infima classe del volgo e che per solito traggono la vita accattando. — Un distinto istituto di soccorrimiento pegli scarcerati senza occupazione dall'età dei 16 ai 20 anni si è la *London Ragged Colonial Training School of Industry*, nel quartiere di Westminster. Essa non conta che appena due anni di esistenza, ed è il solo istituto nel suo genere che esista finora e si mantiene come ogni altro istituto di beneficenza da volontari contribuiti.

Allorché un giovane delinquente uscito appena di carcere, il quale voglia apprendere un onorato ramo d'industria, s'insinua per essere accettato, onde provare se esso abbia a ciò fermamente decisa la sua volontà, gli viene proposta una severa prigione di 14 giorni a pane ed acqua. Se il medesimo si assoggetta a questa prova, esso viene accettato, e non lo si obbliga al dovere d'imparare un mestiere nel solo istituto, ma a piacimento presso qualunque officina anche fuori del medesimo. Dopo un anno di buona condotta esso consegue il diritto ad un soccorso per emigrare. Così p. e. nel 1849 venne accettato un giovane che per 11 anni consecutivi menò per le strade di Londra una vita vagabonda e di ladronaggio e che durante questo tempo venne rinchiuso prigione per furti non meno di 52 volte; allorché s'insinuò non aveva né camicia indosso né scarpe in piedi. Nel marzo del 1850 esso ricevette da questo istituto i mezzi per emigrare alla volta degli Stati Uniti d'America. Dalla sua partenza la direzione ricevette parecchie lettere, nell'ultima delle quali fa conoscere la sua paga settimanale arrivare a 8 lire sterline e 42ellini, che in un anno si è risparmiato la somma di 150 dollari e di essersi accasato con una giovane inglese che gli portò di sussidio altri 500 dollari di denaro risparmiato.

PACIFICI I. ALBERTI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetta-Murto.

Il Giornale P...
A. L. M., e per far
moneta e trionfo
mente alla granda
e per fuori, esplo
gazione. — Un
interessi e di S...

Anno

C'è me
riale, grande
vare la sterli
Essa si disti
coll'attendere
parlo di rif
alla prossima
che e poi a
budget affat
prossimo alt
la propria a
ecclesiastici
una volta
prima veni
stero non a
specie di ta
mente eseg
lord John R
l'opinione p
lungata sen
na in grand
mettono il
d'anche gli
per il mom
loro sapien
verno le cos
tero istess
fatto, che c
tadino è un
prova l'utili
incompleto
verno che f
blica, che d
fiacco di f
wigh, che l
prolungò la
sibile l'esp
que, dove n
blica di m
terra? Dove
agire così
per il bene
Popolo si e
self-govern
altrove biso
Venne
sostenne pe
redita. I pr
cessero ond
rono giung
rinunziare
confessando
datti a ciò
l'opposizione
avere l'opin
non poteva
lito un mon
una volta. I
gio d'un re
stere per de
legge, non
tolto ch'ess
composto il
che dirett
sati a man
Stato, fece
non affatto
religiosa, y
ora l'opin
primi clame
ed è proba
mente eseg
tenti d'im
stringa alla